

A

REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del
Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

e p.c.

Distretto ARTA di L'Aquila

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.)

Codice pratica: 19/330626

Progetto: Sfruttamento giacimento e risanamento ambientale località S. Lorenzo

Richiedente: Di Nizio Eugenio Srl

Comune: Barisciano (AQ)

Riscontro nota regionale n. 76907/20 del 16/03/2020

Con riferimento alla nota richiamata in oggetto, con cui il Responsabile del Procedimento della Regione Abruzzo ha richiesto eventuali integrazioni e/o comunicazioni, considerata la complessità del procedimento in oggetto e al fine di consentire l'adozione degli atti prodromici allo svolgimento dello stesso entro i termini di cui al comma 5 dell'art. 27 bis, si rimette in allegato la relazione tecnica, elaborata congiuntamente con il Distretto Arta dell'Aquila, nella quale sono indicate le integrazioni ritenute necessarie.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Responsabile di funzione

Ing. Simonetta Campana

Firmato digitalmente

Il Direttore dell'Area Tecnica

Dott.ssa Luciana Di Croce

Firmato digitalmente

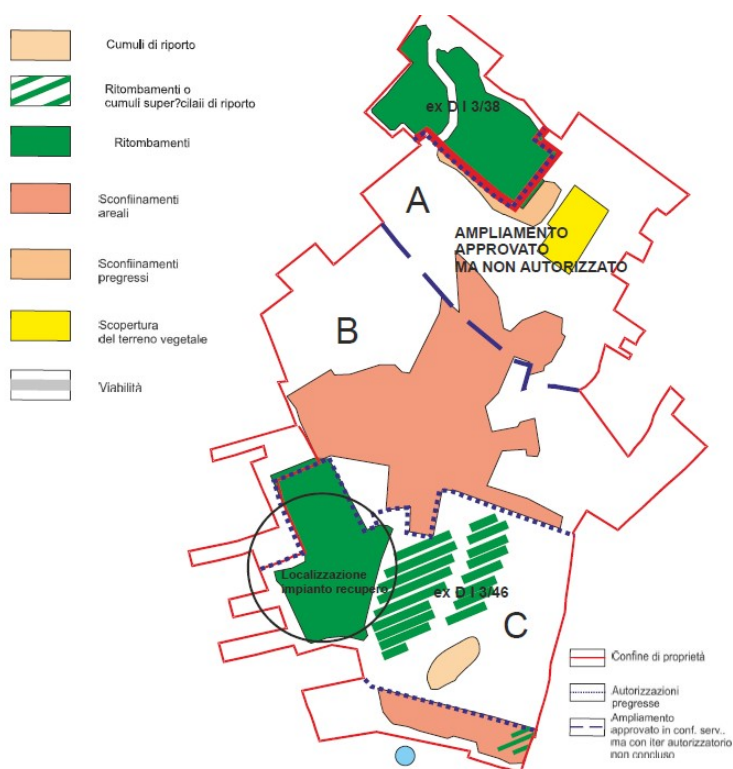
Richiesta di Integrazioni
 PAUR
 Azienda Proponente: DI NIZIO EUGENIO Srl
 Barisciano (AQ)

Il progetto prevede il completamento dello sfruttamento del giacimento di ghiaie già oggetto di pregresse autorizzazioni scadute, l'estensione su tutta la proprietà e il risanamento mediante restauro morfologico con recupero di rifiuti speciali non pericolosi con proprio impianto nel sito.

Il progetto prevede di utilizzare tutta l'area disponibile per sfruttare il giacimento di ghiaie alluvionali e contestualmente procedere al risanamento ambientale mediante il ripristino delle morfologie ante operam con il ritombamento totale.

I materiali utili al ritombamento proverranno in via privilegiata dal recupero di "rifiuti speciali non pericolosi" che daranno "materie prime seconde" e "sottoprodotti".

L'impianto di lavorazione è previsto in cantiere e posizionato nella parte sud-occidentale della ex DI 3/46 in area già scavata e ritombata.



IDROGEOLOGIA

Esaminata la relazione idrogeologica datata agosto 2019, si ritiene necessario acquisire i seguenti chiarimenti e integrazioni:

- integrare la rete piezometrica con ulteriori piezometri ubicati al fine di coprire in maniera omogenea l'intero sito, rielaborando la superficie piezometrica;
- allegare le schede di condizionamento dei piezometri;
- effettuare le sezioni stratigrafiche - geologiche con evidenze dell'orizzonte "limo-argilloso" e relativi sondaggi ed ubicazioni nei quali è stato individuato;
- effettuare le sezioni stratigrafiche dando chiara evidenza del rispetto del franco (nella sezione riportata nell'allegato "Modello andamento falda nel sottosuolo" deve essere quotato il fondo scavo e la superficie piezometrica).
- integrare la documentazione approfondendo le relazioni idrogeologiche tra il sito e la derivazione ad uso potabile (pozzo) e sorgente, segnalate dalla Regione (si veda cartografia riportata in basso).



TERRE E ROCCE DA SCAVO

Relativamente alle terre e rocce da scavo, si ritiene necessario che siano caratterizzate anche le terre disponibili e già accantonate nel sito e che tali volumi, se derivanti dal sito, siano inclusi nel Piano Preliminare di Utilizzo.



EMISSIONI IN ATMOSFERA - IMPATTO SULLA QUALITÀ DELL'ARIA

Si evidenzia che agli atti del Distretto dell'Aquila non risultano titoli autorizzativi per l'impianto pre esistente per quanto riguarda le emissioni in atmosfera.

Si chiedono le seguenti integrazioni:

- specificare di quale titolo autorizzativo l'azienda sia in possesso per l'attività pre-esistente, relativamente alle emissioni in atmosfera.
- con riferimento al progetto sottoposto a VIA, specificare i titoli autorizzativi richiesti per quanto attiene alle emissioni in atmosfera;
- relazionare sull'applicabilità della misura MD3 del PTQA, relativamente alle emissioni dell'impianto di trattamento dei rifiuti, considerato che la destinazione d'uso dell'area dell'impianto è "agricola";

Dalla lettura dei documenti agli atti, emergono alcune incongruenze e refusi in merito alla valutazione delle emissioni diffuse di polveri, che di seguito vengono puntualmente descritti.

Considerate le diverse incongruenze e refusi riscontrati nella relazione di stima delle emissioni in atmosfera, visto che in base ai dati forniti le emissioni riportate in relazione risultano sottostimate ed il valore ricalcolato potrebbe ampiamente superare il valore soglia indicato nelle linee guida ARPAT, visto che nell'area è presente un'altra attività produttiva analoga che inevitabilmente comporta un innalzamento delle stime (effetto cumulo), si ritiene che la stima delle emissioni in atmosfera stessa debba essere ripresentata.

– Coltivazione Cava:

- Il documento prevede la stima di polveri diffuse per le fasi di coltivazione del fronte di cava (stimati 50,1 g/h), del caricamento degli autocarri (stimati 7,5 g/h) e del transito mezzi su piazzale (stimati con riduzione per precipitazioni 65,1 g/h). Nelle premesse si prevedono 32 viaggi giornalieri andata e ritorno corrispondenti a 64 transiti/g ovvero a 8 transiti ora e un quantitativo di materiale lavorato di 158,8 t/h. Nel calcolo del caricamento autocarri viene invece utilizzato il dato di 150 t/h con leggera sottostima dell'emissione (da 7,9 a 7,5) come pure si sottostima l'emissione da transito nel calcolo del coefficiente E_f nel quale si ipotizza un peso medio dell'autocarro di 15 t. Si rileva al proposito che il carico medio di ogni viaggio, per indicazione del relatore, è di 158,8/4 t/h pari a circa 40 t da cui ammettendo che nella formula sia corretto utilizzare il dato medio della massa dell'autocarro (trattandosi di dato elevato a potenza), questo non può essere inferiore a 20 t e se si considera una tara del veicolo di 10 t ne deriverebbe un peso medio di 30 t. Utilizzando la formula proposta si giungerebbe quindi ad una stima di emissione, considerate le mitigazioni, di oltre 100 g/h (sottostima dell'emissione da 108,7 a 65,1). In Alternativa, se il carico dei mezzi fosse inferiore, il numero dei transiti dovrebbe necessariamente essere incrementato. Si rileva inoltre che il percorso medio su tratto asciutto non sembra adeguatamente motivato così come in seguito il mantenimento dell'umidità del materiale trattato.
- Anche la fase di recupero di rifiuti non pericolosi sembra riportare delle incongruenze. Preliminarmente si riporta 749 mc/g di rifiuti conferiti corrispondenti a 94 mc/h ovvero a 4 viaggi/h. Nella trattazione dello scarico inerti il flusso è indicato in 6 viaggi/ora e **150 mc/h**
 - Presumibilmente per un refuso, i 150 mc/h vengono computati come 900 t/h,



sovrastimando la fase di scarico (stimata in 7.2 g/h invece di 1,8 stimati su 150 mc/h).

- Nella stima dell'emissione da formazione cumuli la relazione propone tre calcoli parziali. Ne deriva una previsione di 11 g/h emessi nell'area di ricezione. Nella valutazione dell'area di messa in riserva e deposito post lavorazione, però, si moltiplica il fattore $7,9 \cdot 10^{-6}$ [Kg/m²] per il volume e non per la superficie con conseguente errore di stima. Sostituendo in via estremamente cautelativa il dato della superficie esposta dei cumuli con quella di base (rispettivamente $150 \text{ mq} \cdot 3 = 450$ e $500 \cdot 2 = 1000$) si ottengono rispettivamente 21,33 e 47,4 g/h per un totale di 79.6 g/h invece di 25.
- Nella stima dell'emissione da carico Camion per trasferimento si ipotizzano per i 150 mc/h per 6 viaggi da 25 mc l'uno (ovvero 37.5 t per viaggio in media).
- Sono presenti ripetizioni o apparenti refusi da copia- incolla;
- Nel calcolo del transito sui piazzali per il trasporto del materiale inerte. Anche in questo caso vale la considerazione sulla massa media dei mezzi, che porta ad una sottostima delle emissioni (133 g/h invece di 178).

Si osserva che in base ai dati forniti le emissioni riportate in relazione risultano sottostimate ed il valore ricalcolato potrebbe ampiamente superare il valore soglia di 493 indicato nelle linee guida ARPAT. Si aggiunge che nell'area è presente un'altra attività produttiva analoga che inevitabilmente comporta un innalzamento delle stime (effetto cumulo).

Sempre nel merito del documento relativo all'effetto cumulo, con riferimento al traffico si segnala l'incongruenza dei dati relativi ai viaggi che sembrano notevolmente sottostimati. Il relatore infatti aveva indicato in 48 (6*8) i viaggi di conferimento giornalieri di inerti e 32 AR per la distribuzione del materiale coltivato (totale 80 che è molto maggiore dei 24).

Occorre pertanto una stima univoca di tale dato al fine di valutare correttamente l'effetto cumulo.

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI

Si ritiene necessario che la documentazione sia completata con i seguenti chiarimenti e integrazioni:

- considerato l'ingente quantitativo di materiale richiesto per il ritombamento della cava derivante dall'attività di recupero di rifiuti (1.617.000 mc), occorre chiarire la provenienza dei rifiuti in ingresso all'impianto (se extra regione) ed eventualmente le opportunità e i benefici attesi sul piano ambientale, sociale ed economico per il territorio regionale a fronte dell'attività proposta;
- indicare, per le due tipologie di attività che s'intende svolgere (7.1 e 7.31 bis), le modalità di recupero che s'intendono effettuare, i quantitativi di rifiuti messi in riserva e di rifiuti trattati, effettuando il confronto con i limiti previsti dal DM 05/02/98.
- Specificare i titoli autorizzativi che sono richiesti per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto.
- specificare le ore lavorative giornaliere;
- la planimetria della rete di raccolta delle acque meteoriche (anche con l'indicazione delle aree pavimentate impermeabilizzate) e la descrizione del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia;
- relazione in merito all'approvvigionamento di acqua per la nebulizzazione delle aree di deposito dei rifiuti in caso non sia sufficiente l'acqua di prima pioggia trattata e l'acqua di seconda pioggia raccolta nelle cisterne interrate;
- l'art. 5 comma 2 lett. d) e d) bis del DM 05/02/98 recita *"l'utilizzo dei rifiuti (...) d) sia compatibile con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da*



recuperare; d-bis) in ogni caso, il contenuto dei contaminanti sia conforme a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, in funzione della specifica destinazione d'uso del sito.” Si chiede a tal proposito di relazionare in merito alle procedure di verifica che s’intendono mettere in atto per garantire il rispetto dei limiti previsti per la destinazione d’uso dell’area (destinazione di P.R.G.), secondo quanto previsto dalla Tabella 1 dell’Allegato 5 alla IV Parte del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Si chiede inoltre a tal fine, di specificare il piano di campionamento e le aree che saranno destinate a tali controlli oltre che all’esecuzione del test di cessione in conformità al D.M. 05/02/98, Allegato 3.

CRITERI LOCALIZZATIVI SECONDO IL PRGR

Si ritiene opportuno che l’azienda fornisca evidenza della conformità rispetto al criterio localizzativo “Aree di pregio agricolo” con particolare riferimento alla presenza di un’area DOP “Zafferano dell’Aquila”.

Il Gruppo istruttorio
Ing. Sara D’Alessio
Dott. Carlo Bellina Agostinone
Dott. Geol. Tiziano Marcelli





Registro protocollo Regione Abruzzo

Archivio	Codice Registro	Tipo Documento	Progressivo Annuo	Data Protocollo	Trasmissione	Mittente/Destinatari	Annullato
PROTOCOLLO UNICO RA	RP001	Posta in arrivo	0095082/20	07/04/2020	PEC	Mittente: SEDE.CENTRALE@PEC.ARTAABRUZZO.IT	

Oggetto: PROT.N.0015681/2020 - PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.) CODICE PRATICA: 19/330626 PROGETTO: SFRUTTAMENTO GIACIMENTO E RISANAMENTO AMBIENTALE LOCALITÀ S. LORENZO RICHIEDENTE: DI NIZIO EUGENIO SRL COMUNE: BARISCIANO (AQ) RISCONTRO NOTA REGIONALE N. 76907/20 DEL 16/03/2020

Impronta: D7B7ED9817BE7BF77DE3EA4AD6D808897664CFE55A067107EE51FDBF682781F2